L’Uda acronimo di Unità di apprendimento è incentrata sullo studente, per il quale è prevista l’acquisizione di competenze trasversali pratiche piuttosto che di contenuti teorici. Il percorso, impostato anche **sull’interdisciplinarità,** prevede attività che consentano all’alunno/allo studente di **mettere in pratica quanto appreso a livello teorico**, sviluppando quelle competenze utili ad affrontare le problematiche che potrebbero presentarsi nella vita reale. Il requisito fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento è la **personalizzazione del percorso di apprendimento** che deve quindi essere adattato al contesto del gruppo classe ed eventualmente modificato successivamente ma non necessariamente in base ai risultati di processo intermedi e alle verifiche proposte nella stessa Uda.

Obiettivo e finalità dell’Uda rispetto alla lezione tradizionale è:

* Finalità identificabili nell’acquisizione di competenze culturali e sociali e di conoscenze e abilità applicabili alla vita reale.

Le principali caratteristiche di un’Uda sono:

1. Interdisciplinarità e possibilità di inserire all’interno della progettazione di classe l’argomento estratto;
2. Obiettivi didattici precisi e delimitati
3. Centralità dello studente/alunno
4. Struttura sviluppata su un tema o su un argomento predefinito
5. Sviluppo attraverso fasi temporali e sequenze coerenti con i bisogni della classe/sezione
6. Valutazione e verifica puntuale del processo e del prodotto
7. Compito di realtà
8. Auto-valutazione dell’intero percorso dell’Uda

La principale differenza tra un’uda e una lezione tradizionale è la trasversalità, nel nostro caso tra la traccia estratta e le discipline coinvolte che presuppone il lavoro e il collegamento trasversale e interdisciplinare tra più docenti dello stesso Consiglio di classe e/o interclasse/intersezione. Sia tratta, quindi, di un approccio che mette in evidenza l’importanza di conoscenze collegate tra loro e che quindi si contrappone fermamente all’idea di una preparazione di tipo settoriale nella quale le conoscenze rimangono separate, ognuna nel proprio ambito di riferimento. Attraverso il percorso definito nell’Uda, gli studenti/alunni svolgono compiti più motivanti ed usano metodologie specifiche pensate dal docente e allo stesso tempo hanno possibilità di creare legami e collegamenti tra le varie discipline, in maniera tale da sviluppare quelle che vengono chiamate competenze trasversali.

**UDA E LEZIONE SIMULATA: BREVE SPIEGAZIONE TERMINOLOGICA**

All’interno dell’Uda vi è la lezione simulata e il candidato dimostra alla commissione come svilupperebbe l’argomento estratto come se si trovasse davvero in una classe/sezione. Quindi all’interno dell’Uda che è qualcosa di molto più ampio, il candidato presenta, simula la lezione.

Il modello di lezione simulata che io consiglio di strutturare all’interno del ppt è composto da 10 fasi (alcune possono anche essere scritte e spiegate in inglese):

1. Analisi del gruppo classe, cornice normativa delle otto competenze chiave europee con le competenze da acquisire, obiettivi di apprendimento, traguardi, eventuale presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali, ecc.)
2. Prerequisiti
3. Risorse didattiche e mediatori
4. Metodologie, strategie e tecniche didattiche
5. Trasversalità delle discipline/campi di esperienza
6. Tempi spazi e modalità dell’intervento didattico
7. Definizione analitica delle fasi di svolgimento dell’intervento inserendo per ogni fase: cosa si fa, per quanto tempo, con quale metodologia, interventi se ci sono allievi con BES, ecc.)
8. Prodotti/ documentazione didattica
9. Verifica e Valutazione degli alunni/studenti con inserimento di griglie valutative di processo e di prodotto
10. Auto-valutazione alunni/studenti e del docente